



ASSOCIAZIONE ITALIANA
GUIDE E SCOUTS d'EUROPA CATTOLICI
DELLA FEDERAZIONE DELLO SCAUTISMO EUROPEO

“LA STRADA E LA VITA...”



***TESINA DI BREVETTO
WALTER BOSCATO***

***GRUPPO RONCADE 1° “SAN GIACOMO”
Distretto TV Est “Fide et ratio”***

Sommario

INTRODUZIONE.....	3
RACCONTO QUALCOSA DI ME.....	3
CAP. 1 - USCITA DI CLAN “ <i>FORSE NON È SOLO UN’USCITA ?</i> ”	4
CAP. 1.1 - USCITA CAMPESTRE-RURALE IN BICICLETTA	4
CAP. 1.2 - USCITA IN CANOA	7
CAP. 1.3 - USCITA IN MONTAGNA	9
CAP. 1.4 – GIOCO APPLICATIVO PER IL CLAN	12
CAP. 2 – LO ZAINO	12
CAP. 2.1 – LO ZAINO COME SEDE DEI SENTIMENTI.....	13
CAP. 2.2 – GIOCO APPLICATIVO PER IL CLAN	14
CAP. 3 – LA STRADA COME “SEGNO DEL PASSAGGIO”	14
CAP. 3.1 - VEDERE LE TRACCE LASCIATE DA QUALCUNO	14
CAP 3.2 – LA TRACCIA COME SEGNO DEL PASSAGGIO	15
CAP. 3.3 - GIOCO APPLICATIVO SULLE TRACCE PER I ROVER	16
CAP. 3.4 – DUE GRANDI TRACCE	17
CAP. 4 – CONSIDERAZIONI PERSONALI	17

INTRODUZIONE

La strada e la vita , quante volte nel cammino di un rover vengono citati questi termini, in più forme e in più metafore con tantissimi argomenti correlati che poi si trasformano in attività pratiche che il clan volta per volta affronta. Occorre a volte soffermarsi su quello che si vive, entrare in profondità, in quanto il posto in cui il singolo rover si trova non è un posto qualsiasi ma fa parte di un cammino di crescita che è stato scelto e che tutti chiamiamo roverismo. Forse proprio nella strada si materializza la risposta agli interrogativi che ogni uomo – ragazzo si pone nella fase di maturità : Chi sono ? Cosa faccio ? Dove andrò ? Interrogativi leciti e obbligati per un ragazzo che sta crescendo, nei quali si cercano punti di consolidamento e mete lontane alle quali volgere lo sguardo. Proviamo quindi a soffermarci sulle attività di clan, le più semplici, le più tradizionali che ogni clan svolge e valutiamo se nei loro aspetti ci vogliono rivelare qualcosa, che non abbiamo mai afferrato perché troppo presi dal senso dell'avventura. Su queste parole voglio scrivere un mio piccolo contributo a titolo riflessivo, un resoconto su questi anni di scoutismo che mi hanno fatto vedere a 360° la vita di clan e i suoi aspetti educativi e sociali.

RACCONTO QUALCOSA DI ME

La mia esperienza scout comincia da bambino nel settembre 1984 come cucciolo del Branco Candida Luna a Roncade (TV). L'avventura prosegue poi negli esploratori e la vita in clan, fino a prendere la Partenza RS nell'autunno del 1996. Nell'anno successivo svolgo il mio servizio come Maestro dei Novizi. Aprile 1999 finisce il mio Servizio Militare e divento Capo Reparto fino a settembre 2000 dove vengo nominato Capo Clan con termine del servizio nell'autunno del 2005. Lasciato il clan guido la mia canoa verso il concetto di famiglia unendomi in matrimonio con mia moglie (aprile 2006) e diventando padre di Chiara e Martina. Il mondo dello scoutismo mi diventa lontano per una serie di motivi (lavoro, famiglia, ecc.) ma nel cuore la Promessa rimane indelebile. Faccio propri i principi e il metodo anche in altre realtà sociali nelle quali sono stato coinvolto: per circa otto anni sono presidente di un coro amatoriale maschile (sciolto nel settembre del 2017) e dall'autunno del 2015 svolgo l'impegno di catechista per le classi elementari all'interno della mia parrocchia. Da qualche anno faccio parte del direttivo COMITATO GENITORI SCUOLA PRIMARIA che pone come obiettivo creare sinergia con diverse attività tra mondo scuola e mondo genitori-figli. Gli hobby che cerco di coltivare sono fotografia e arrampicate in montagna (vedere miei album su Facebook).

Cap. 1 - USCITA DI CLAN “forse non è solo un’uscita ?”

Quante volte si va in uscita di clan, quali tipi di uscite vengono proposte in un anno? questi sono gli interrogativi a cui un buon capo clan deve dare risposte concrete, positive e quantitative perché nell’uscita il clan sente proprio il grande senso dell’avventura. L’uscita prima di tutto è uscire dagli schemi abitudinari, entrare in una realtà ben diversa da quella in cui ogni giorno si vive, dove contano solo poche cose, quelle essenziali. Dio ci ha dato un grande libro da sfogliare, un libro misterioso ma che si lascia scoprire nei suoi lati più belli: la Natura. Infatti nello scoutismo la vita all’aria aperta è chiave dominante per ogni singola attività, in quanto l’uomo ritorna al punto di origine ovvero come elemento del Creato: la Genesi racconta la creazione del mondo e come ultimo elemento pone l’essere umano che viene creato perché potesse avere a proprio uso tutte le piante e gli animali che Dio gli aveva messo a disposizione. Ecco allora gli elementi di un’uscita sono boschi, fiumi e monti ed il rover trova il suo habitat naturale e originale, quello che Dio ha donato fin dai tempi della Creazione. Inserito quindi il contesto esistenziale dell’uomo e del suo vivere con la natura andremo ora a elencare e a descrivere delle semplici uscite di clan come se fossimo intercalati in un rover che il sabato pomeriggio affronta l’uscita. Andremo semplicemente ad elencare i passaggi più naturali che si vivono durante l’uscita cercando di capire che cosa vedono i miei occhi. Di seguito tre tipi di uscite che ho vissuto con il mio clan :

1. Uscita campestre-rurale in bicicletta
2. Uscita fluviale in canoa
3. Uscita lungo sentieri di montagna

Cap. 1.1 - Uscita campestre-rurale in bicicletta

Fortunatamente in Italia godiamo ancora di paesaggi stupenti e l’edilizia non ha stravolto completamente le aree agricole dando così la possibilità di percorrere vie sterrate o semi-asfaltate con biciclette o altri mezzi simili. Riscoprire la bicicletta come mezzo di trasporto per tratti lunghi o brevi permette di dare il senso di conquista alle proprie mete assaporando in un certo senso il gusto di essere arrivati con le proprie forze. Se ci soffermiamo nella semplice scampagnata in bicicletta possiamo osservare che luoghi comuni diventano importanti, quasi fondamentali. Infatti se cominciamo ad elencare le parti di un percorso immaginario lungo una via rurale ci accorgiamo che possiamo scorgere dei tratti rilevanti al fine della nostra uscita. Di seguito un elenco di quello che si può osservare lungo un percorso:

1. Capitelli votivi o chiese
2. Campanili che spiccano tra le campagne
3. Persone che ti indicano la strada corretta per arrivare alla meta
4. Il tipo di terreno su cui cammino (dall'asfalto allo sterrato)
5. Il lento scorrere dei fiumi secondo geometrie non ben definite
6. Fontane a cui poter sorseggiare un po' d'acqua
7. Tettoie sotto le quali trovare riparo dalla pioggia
8. Persone ospitali che ti offrono il fienile per pernottare
9. Acquazzone o umidità della notte



Uscita in bicicletta di Clan 01/02/2003: raggiungimento del pernotto (circa 30 KM dalla sede di clan)

Questi che ho elencati possono essere dei semplici punti di osservazione che un qualsiasi rover può notare in uscita di tipo campestre e senza dubbio sono elementi non di poco interesse per la buona riuscita dell'uscita stessa. A questo punto la domanda si crea intrigante nel riuscire ad correlare i due estremi: da una parte pongo la vita di un rover e dall'altra gli elementi di una uscita campestre, come possono essere messi in relazione ? Quali passaggi possono essere sviluppati in modo che il rover possa trarne una riflessione? La risposta è abbastanza profonda e non immediata, però al rover che sta facendo un cammino di maturità sicuramente possono nascere interrogativi a cui tentare una

risposta. Come abbiamo citato nell'introduzione, il rover è in una fase di crescita, ovvero sta percorrendo un cammino che lo porterà verso il punto di maturità che è la Partenza-RS. In questi passaggi delicati in cui comincia a responsabilizzarsi sempre di più, a prendere scelte sempre più delicate e profonde, il rover necessita di parallelismi materiali e non sofisticare con teorie prettamente filosofiche. Ecco che un'opportunità come una uscita campestre può portarlo a riflettere nella vita. Gli elementi elencati precedentemente possono essere letti come passaggi fondamentali, interpretati come punti nodali nel cammino della vita. Di seguito vi propongo una chiave di lettura per rendere chiaro il concetto appena espresso.

Capitelli votivi o chiese	Sono i momenti della fede nella vita di un uomo, ai quali è doveroso fermarsi per riflettere sul mio essere cristiano in cammino
Campanili	Sono i riferimenti di lunghi cammini, è l'orizzonte lontano a cui si deve puntare.
Acquazzone	Sono i momenti difficili della vita, in cui bisogna stringere i denti e faticare il doppio
Il tipo di terreno su cui cammino	Le scelte che faccio e i bivi che prendo possono pesare sul mio cammino (fango o asfalto)
Persone che ti indicano la strada giusta	Sono gli amici , il capo clan , il sacerdote o il fratello rover che ti da consiglio
Lento scorrere dei fiumi	L'acqua che scorre indica il tempo che passa , come un orologio che scandisce le ore lento verso il mare.
Tettoie sotto le quali trovare riparo dalla pioggia	Sono i momenti in cui è necessario riflettere , capire se la strada è quella giusta se ho camminato con rettitudine.

Con questi semplici parallelismi possiamo aiutare il rover a capire la strada, la sua vita e i suoi momenti particolari in cui vive la sua adolescenza. "La strada come la vita" ha un significato profondo da non trascurare perché in essa il rover riscopre la vita e il desiderio di percorrerla.

Se penso di porre sotto un profilo filosofico tali similitudini penso che in cinque minuti un qualsiasi rover troverebbe alquanto noioso tutto ciò, mentre se gli racconti in maniera "un po' diversa" l'uscita che ha appena trascorso sicuramente ritrova la curiosità e la voglia di attenzione.

Cap. 1.2 - Uscita in canoa

1. Tipo di vegetazione che cambia dalla sorgente alla foce
2. La turbolenza dell'acqua
3. Il senso dell'equilibrio in barca
4. Il controllo della direzione
5. Le persone che contraccambiano il saluto dalla riva
6. Arrivare alla foce
7. Le interruzioni del fiume per dighe o altro
8. Chiese e campanili o grandi edifici.

In questo tipo di ambientazione abbiamo uno scenario molto diverso ma che per certi aspetti si può paragonare al capitolo precedente. In effetti il corso d'acqua per molti versi può essere rapportato ad una strada o un sentiero di montagna. “Marciare” sull'acqua non è sicuramente immediato ma con un buon equilibrio l'imbarcazione si stabilizza in fretta. Gli scenari cambiano partendo dalla sorgente e raggiungendo la foce. Il fiume muta l'aspetto ingrossando il proprio corso d'acqua, oppure interrompendosi con dighe o semplici stramazzi. Sicuramente la strada fluviale dà pochi segnali di orientamento e qui la vista va aguzzata per scorgere qualche edificio imponente che dia il riferimento della posizione geografica. Andiamo ora a riproporre lo specchietto che nel precedente capitolo ci ha aiutato ad interpretare i passaggi delicati tra strada e “strada-vita”.



Uscita in canoa 15-16/06/2002: Lago di Santa Croce Farra di Alpago (BL) primo “approccio” con la canoa per i rover

Tipo di vegetazione che cambia dalla sorgente alla foce	Sono i cambiamenti della vita che ognuno di noi vive, partendo dalla nascita e via via maturando verso la fanciullezza e l'adolescenza.
La turbolenza dell'acqua	Sono le sfide della vita o le continue scelte che ci possono portare da una parte all'altra della nostra esistenza.
Il senso dell'equilibrio in barca	Essere coordinati insieme per tenere tutti asciutti da il senso della fratellanza in cui insieme si raggiunge uno scopo.
Il controllo della direzione	Quando si fa da timonieri si ha l'audace compito di portare l'imbarcazione verso le acque più calme per non far penare nella fatica gli altri "rematori".
Le persone che contraccambiano il saluto dalla riva	Sono le persone che nella nostra vita ci osservano crescere e passare di età in età.
Arrivare alla foce	Concludere un cammino iniziato e concluso, del quale si possono assaporare le sensazioni.
Le interruzioni del fiume per dighe o altro	Sono i momenti in cui insieme agli altri "rematori" occorre fermarsi per condividere momenti di riflessione.
Chiese , campanili o grandi edifici	Lungo i corsi d'acqua i riferimenti sono pochi per capire la zona in cui si transita e solo gli edifici più imponenti possono dare l'orientamento.



Uscita in canoa 15-16/06/2002: Lago di Santa Croce Farra di Alpago (BL)

Cap. 1.3 - Uscita in montagna

Per un clan forse è la più tradizionale delle uscite, “l’uscitona” con lo zaino e la cima che ti aspetta con le sue fatiche. Chi pensa agli scouts pensa sempre alle uscite lungo i sentieri di montagna tra verdissime valli e ruscelli di acqua fresca. Anche qui il sentiero diventa strada, il prato con la tendina diventa la tua camera per una notte, negli scarponi poni tutti i tuoi sforzi per poter dissipare la minima energia. Occorre dire che lungo i sentieri di montagna il rover è messo a dura prova sia da un punto di vista fisico (per le fatiche muscolari) che psicologico (per avere la forza di avere andare avanti). Anche qui vi vado a proporre gli elementi caratteristici che “compongono” l’uscita in montagna:

1. La pendenza del sentiero
2. Il peso dello zaino
3. Il camminare insieme
4. I passaggi difficili lungo i sentieri disaestrati
5. I tramonti e i paesaggi di alta quota
6. I ruscelli d’acqua
7. L’arrivo al rifugio o alla forcilla



Campo mobile 04/08/2005: salita alla Casera FOCOBON

L'ambiente come si può notare cambia e il contesto naturale in cui il rover vive è diverso, anche se alla fine possiamo porre i medesimi confronti con le uscite appena citate. Possiamo quindi evidenziare che gli elementi caratterizzanti l'uscita in montagna individuano un contesto diverso per i particolari rilevati ma nelle medesime condizioni per quanto riguarda i punti di riflessione. Ecco che di seguito andiamo a proporre i confronti con il significato dei singoli elementi.

La pendenza del sentiero	I momenti della vita cambiano in continuazione a volte salgono e a volte scendono
Il peso dello zaino	E' il senso della responsabilità che ci portiamo appresso la nostra vita, su ogni passo sentiamo le scelte che facciamo
Il camminare insieme	E' il condividere insieme le fatiche e le gioie della vita, nella quale si cammina ogni giorno. E' capire che ognuno è traccia per chi viene dopo.
I passaggi difficili lungo i sentieri disastriati	Sono i momenti difficili della vita in cui occorre riflettere per operare la scelta migliore per il proseguimento dei nostri giorni
I tramonti e i paesaggi di alta quota	Sono i momenti di gioia che possiamo assaporare nella nostra vita quando qualcosa ci

	succede attorno e ne siamo partecipi.
I ruscelli d'acqua	Sono i punti saldi della nostra vita presso i quali possiamo sostare e poter riprendere i nostri passi
L'arrivo al rifugio o alla forcella	Sono i traguardi della vita che ognuno raggiungere con le proprie forze e con le proprie soddisfazioni.



Campo Mobile 06/08/2005: ai piedi del monte Mulaz

Dalle frasi di BP ne abbiamo una importante : *La Natura il più bel libro scritto da Dio*. Lo scoutismo offre ai rover (e non solo) la possibilità di contemplare ogni minuto dell'uscita di clan le meraviglie che Dio ha creato e che ci ha dato la possibilità di gustare a pieno. Personalmente nella preparazione di una uscita di clan o di un campo mobile è doveroso come cristiani avere sempre un momento per lodare Dio nel Creato che ci circonda (attraverso le preghiere, un canto o momento di riflessione tra rover).



Campo invernale 27-30/12/2004: Falcade (BL) Passo Valles

Cap. 1.4 – Gioco Applicativo per il clan

Di seguito offro la possibilità di giocare con i concetti sopra spiegati in modo da evitare ai rover di subirsi una chiacchierata di oltre un'ora dal capo-clan. Non solo, ma far scoprire questi concetti ai rover credo abbia un sapore completamente diverso, in quanto scoprono da soli le piccole “verità” dell'essere scout.

- 1) Una prima parte del gioco sta nel dividere il clan in gruppi di 4- 5 rover in modo da formare tre pattuglie a cui abbinare i tre tipi di uscita. Fatto questo dobbiamo consegnare ai rover i tre modelli di uscita e farla raccontare, facendoli rispondere alle seguenti domande: che cosa “vedete” in uscita ? quali “ambienti-luoghi” caratterizzano l'uscita ? quali luoghi attraversate in uscita ?
- 2) A questo occorre fornire la chiave di lettura per quello che è stato estrapolato dai tre tipi di uscita, occorre fornire alcuni esempi e poi lanciare i rover nell'interpretazione completa dei “luoghi” che hanno ricavato durante il punto 1.
- 3) Occorre che il capo clan tiri le conclusioni, andando a toccare il vivo della diretta nei punti salienti delle uscite.

Cap. 2 – Lo Zaino

Questo argomento segue uno stile riflessivo, forse meno immediato come concetti, ma di contenuti importanti per far capire al rover il senso del suo cammino all'interno del clan e dello scoutismo.

In questo capitolo parleremo di strada interiore, di cammino interiore alla vita di un rover. Infatti se fino ad ora abbiamo trattato “riferimenti esterni” al rover, ora andremo a toccare il cuore del singolo ovvero andremo a scoprire i sentimenti che devono popolare l’animo dei nostri rover. Lo zaino per il rover è (dovrebbe essere) la custodia dei propri sentimenti.

Cap. 2.1 – Lo zaino come sede dei sentimenti

Lo zaino diventa per il rover un elemento di cammino fondamentale, in cui inserire passo dopo passo gli elementi che caratterizzano la personalità del rover, a volte togliere i pesi superflui. Infatti il simbolo dello zaino vuole essere una grande metafora che accompagna simbolicamente la vita del ragazzo, per far capire i punti cardini del suo cammino.

Quando ci si prepara per una uscita occorre pensare a mille cose e prestare attenzione ai minimi particolari che non dobbiamo assolutamente lasciare a casa. Per riferimenti possiamo immaginare quanto importante sia un ricambio di calzini o un poncho in più, rispetto a occhiali da sole o altro che possa solo procurare peso inutile. Da questo nasce una prima riflessione nel capire che gli elementi devono avere un valore di essenzialità e devono perdere ogni misura di superficialità. Con questo primo passaggio il rover comincia a educare il proprio animo a elementi primari, intercetta quali possono essere le sue necessità primarie e secondarie. Per un ragazzo di 17-20 anni credo sia difficile capire l’essenziale e il superfluo (o meglio dividere il necessario dall’inutile) e se provassimo a chiedere “ Che cosa pensi sia importante nella vita ?“ le risposte sarebbero le più disparate.

Sul concetto dell’essenzialità non ci si deve fermare a lungo in quanto non deve essere il fine di questo capitolo, ma deve essere lo strumento che ci porta ad intercettare il “come” e il “cosa” mettere nello zaino della nostra vita. Ecco lo zaino, fedele compagno delle nostre uscite che diventa di fondamentale importanza quando siamo ai campi mobili o alle uscite, dove dentro c’è una parte vitale dei nostri giorni di campo. Da qui facciamo il passaggio metaforico dallo zaino al nostro cuore: lo zaino come elemento cardine dei “valori “ necessari per l’uscita / campo e il cuore come sede dei sentimenti di una persona. Nello zaino il rover cerca le cose utili, custodisce quello che di più utile serve per l’uscita, cerca di organizzare spazi e cose in modo che tutto sia al suo posto al momento giusto e non aggrovigliato e mal custodito. Il cuore di una persona è l’insieme dei sentimenti buoni e cattivi che fanno di una persona: il carattere, le emozioni e il modo di essere. Se nel cuore non è stato fatto posto per determinati sentimenti allora avremo una persona che avrà un determinato carattere, e così via.

Questo parallelismo tra cuore – zaino ci fa riflettere su molte cose, ci fa osservare lo zaino in maniera diversa, forse ogni volta che lo riempiamo e diamo una occhiata all'interno è come se vedessimo noi stessi nel profondo del cuore, e se provassimo a estrarre le cose che abbiamo inserito ci accorgeremmo che siamo fatti in tal maniera piuttosto che in altri modi. Questo è importante per far capire al ragazzo che ogni zaino è diverso dall'altro, ognuno mette le sue cose personali e intime ma preziose, occorre prestare attenzione a quello che si custodisce o che si vuole portare appresso in quanto potrebbe essere peso inutile e irrilevante per il nostro cammino. Lo zaino si deve caricare giorno per giorno di cose essenziali, di primaria necessità per la nostra vita e non riempirsi di cose futili che non giovano alla crescita del ragazzo – uomo.

Cap. 2.2 – Gioco Applicativo per il clan

Il gioco – spiegazione su questo tema appena trattato diventa abbastanza semplice quasi intuitivo. Infatti il tutto si svolge in tre punti :

- 1) ai rover far scrivere su un foglietto le cose che solitamente inseriscono nello zaino per una ipotetica uscita – campo mobile ;
- 2) estrarre due rover (possibilmente un anziano e un novizio rover) e far loro spiegare le caratteristiche del materiale che hanno scelto per andare in uscita ;
- 3) Annotare le differenze e commentare i punti discordanti o mancanti.

Cap. 3 – La Strada come “segno del passaggio”

Il valore che metaforicamente diamo alla Strada è il senso del cammino, il seguire giorno dopo giorno un sentiero che si chiama Vita. Lungo questo sentiero avvengono fatti che ci cambiano, ci migliorano nel carattere e ci fanno diventare maturi. Occorre però guardare indietro per capire se quanto raccolto e/o seminato ha dato frutto oppure se ci siamo dimenticati di raccogliere e/o seminare qualcosa. La traccia che lasciamo dietro di noi è importante perché abbiamo lasciato qualcosa che gli altri possono catturare/seguire e trarne da esempio, può essere per loro elemento che li ha colpiti. Da questo ne deduciamo che il valore della “strada fatta” è importante e merita un'osservazione più accurata a cui dedicheremo i paragrafi successivi.

Cap. 3.1 - Vedere le tracce lasciate da qualcuno

Il rover deve capire e far proprio il fiuto per le tracce lasciate da altri siano esse buone o cattive. Avere la capacità di intuire i piccoli passaggi che possono essere utili a lui o agli altri per continuare

il cammino. Un esempio su tutti può essere dato dalla situazione che si può creare durante una uscita di clan quando un gruppo di rover per qualche motivo rimane indietro e deve poi raggiungere gli altri per il punto di sosta: sapere fiutare le tracce del passaggio dei rover che li hanno preceduti risulta fondamentale per riunione tutto il clan. Anche per la vita di ogni giorno dobbiamo capire che indizi ci sono sulla nostra strada e capirne in un primo momento il significato e successivamente farne proprio il loro valore. La difficoltà per il rover che sta percorrendo la strada sarà capire con il resto del clan quali siano le tracce da seguire. Quest'ultime possono essere istintive, dirette o indirette, nascoste dietro a inganni o quali altri sfaccettature. Il lavoro del capo-clan dovrà essere meticoloso e preciso in modo tale da far capire cosa veramente nasconde ogni traccia.

Cap 3.2 – La traccia come segno del passaggio

Il rover lungo il percorso della vita del clan avrà due importanti fasi: seguire e lasciare tracce. Credo sia facile intuire che il rover nei primissimi anni di attività di clan si sentirà “*osservatore*” di tracce in quanto in ogni occasione avrà molte cose da imparare, meditarle e farle proprie. Immagino a come organizzare le prime uscite di pattuglia in clan, seguire i consigli del capo-clan o dei rover che sono pronti a lasciare il clan ecc. Successivamente dopo alcuni anni di attività il rover comincia a sentirsi sazio di esperienza e dal canto suo sente che è l'ora di lasciare una propria traccia. Questo segno o segni di passaggio sono scelta opinabile e soggettiva: dipende molto dal proprio carattere e sta anche al capo-clan suscitare motivazioni al ragazzo stesso. Lasciare una traccia da seguire può essere semplice e spontaneo ma al tempo stesso complicato: molte volte dalla routine quotidiana ci tiriamo fuori qualcosa di innovativo del quale ci stupiamo noi stessi mentre altre volte pensare o creare qualcosa ci diventa difficile e impossibile. Così per il rover che alle sue spalle ha alcuni anni di clan creare un segno del proprio passaggio non risulta proprio immediato.



La traccia di un rover: momento della Partenza di un rover in clan. Cerimonia con consegna distintivo RS.

Cap. 3.3 - Gioco applicativo sulle tracce per i rover

Far riflettere i rover sul significato di traccia creata e lasciata a qualcuno perché la possa seguire. Elencare le tracce fatte dal clan come attività singola di rover oppure da tutto il clan.

- 1) Traccia → sistemazione / rinnovo della propria sede di clan: poter dare ai rover che si susseguiranno negli anni un posto dove ritrovare la loro storia e il loro “sapore” scout.
- 2) Traccia → presenze attività di clan : poter dare a tutti i rover lo “*spirito di esserci sempre*” per vivere ogni attimo e ogni istante la vita di clan
- 3) Traccia → uscita di clan fuori routine (magari in canoa, in grotta o trekking) : preparare un’uscita fuori dagli schemi in cui il clan si cimenta in attività particolari e che ogni anno meritano di essere ripetute
- 4) Traccia → attività di servizio : dedicare un periodo dell’anno a chi ha bisogno di una mano (possa essere di sostegno morale in case di riposo per anziani o aiuto manuale per esempio di giardinaggio in parrocchia / altro) in modo da poter dire che con la presenza di clan abbiamo cambiato qualcosa.
- 5) Traccia → tradizioni di clan : fare piccoli gesti / rituali simpatici durante le uscite oppure creare piccoli momenti di allegria che rendano “unico nel suo genere” il clan assegna un senso di appartenenza (ovviamente tutto in perfetto stile scout !!!).

Tutte questi esempi di tracce meritano la riflessione del capo clan che spiega ai rover il valore di fare qualcosa per lasciare una traccia del proprio passaggio. Personalmente penso che con il passare degli anni e ritrovare il clan che continua a seguire questi esempi di tracce appena citati possa essere motivo di maturità personale *“per aver fatto la cosa giusta”*.

Cap. 3.4 – Due grandi tracce

Come cristiani e come scout è doveroso citare alcune tracce con la T maiuscola, ovvero Baden-Powell e Gesù. Dovrei fare un excursus più ampio ma preferisco citare solo due segni di esempio.

1) La citazione di BP : *lascia il mondo un po' migliore di come l'hai trovato.*

2) Parabola del seminatore : *Matteo 13,3-23 Egli parlò loro di molte cose in parabole. E disse: «Ecco, il seminatore uscì a seminare. E mentre seminava una parte del seme cadde sulla strada e vennero gli uccelli e la divorarono. Un'altra parte cadde in luogo sassoso, dove non c'era molta terra; subito germogliò, perché il terreno non era profondo. Ma, spuntato il sole, restò bruciata e non avendo radici si seccò. Un'altra parte cadde sulle spine e le spine crebbero e la soffocarono. Un'altra parte cadde sulla terra buona e diede frutto, dove il cento, dove il sessanta, dove il trenta. Chi ha orecchi intenda».*

Nella prima citazione Baden Powell ci sprona in tutto e per tutto a lasciare solo buone tracce per un mondo migliore, in modo tale chi le trova e le segue possa vivere in una società diversa. Nella parabola del seme che cade nei vari terreni e germoglia in modo diverso possiamo cogliere come la nostra vita (e soprattutto la vita del rover) possa essere continuamente bersagliata da tracce buone e cattive che ci possono far crescere lentamente, farci illusioni, soffocare subito oppure renderci forti e capaci di creare altre trenta tracce, sessanta o addirittura cento.

Cap. 4 – Considerazioni personali

Nella mia esperienza di capo-clan dopo i due campi-scuola trascorsi a rivivere il metodo della Branca Rover ho avuto modo di cogliere con una più ampia visuale “l’universo rover”. Credo che l’età del rover sia quella più critica in quanto il giovane ragazzo diventa uomo. Le attività della branca rover devono avere sempre un significato riflessivo verso il ragazzo stesso: non lasciare mai le attività di clan fine a se stesse ma cercare sempre un riscontro o un collegamento con altri impegni che il rover ha nella vita o nelle altre branche in cui opera come aiuto capo. L’importanza del giro riflessioni da chiedere ai singoli rover dopo una uscita o dopo un qualsiasi episodio di clan

è doveroso perché aiuta il capo-clan a capire cosa vogliono i ragazzi e dove vogliono andare a realizzare la loro voglia di stare insieme.

Con queste mie poche pagine di riflessione ho voluto mettere in parallelo la vita di clan con la vita di un ragazzo dove le uscite possono essere interpretate come i segni importanti della vita che una persona sta vivendo. Lo zaino è “il guardare dentro al rover” che deve sempre essere ricco di materiale essenziale e utile per la vita di tutti i giorni e per il suo futuro. Le tracce da seguire e da lasciare che devono essere parte integrante del rover, come tasselli fondamentali che compongono la sua vita e potranno essere elementi per le vite di altre persone che ci stanno accanto.

Buona Strada

Walter Boscato

Gabbiano di Antholz